



Carta dell'Uso del Suolo della Regione Abruzzo

LEGENDA DELLA CARTA

Al fine di realizzare un prodotto inquadrabile in sistema a larga diffusione e con quello compatibile è stata adottata come base di riferimento la Legenda del Progetto CORINE-Land Cover che copre attualmente gran parte dell'Unione Europea e parte dei Paesi limitrofi dell'Est europeo e dell'area mediterranea. La stessa è stata integrata di norma al quarto livello come raccomandato dall'ETC-L.C. (Centro Tematico Per il Land Cover dell'Unione Europea) con voci aggiuntive al fine di meglio corrispondere alle caratteristiche legate alla scala maggiore (1:25.000 anziché 1:100.000 e alle esigenze dell'Amministrazione Regionale anche in relazione alla confrontabilità con la analoga più volte citata Carta realizzata negli anni 88 secondo la metodologia e con la legenda messa a punto dal Centro Interregionale.

L'elenco risultante con le relative definizioni è esposto di seguito:

1. SUPERFICI ARTIFICIALI: (Ambiente urbanizzato).

1.1 Insediamiento residenziale

1.1.1. Insediamiento continuo.

Spazi strutturati dagli edifici e dalla viabilità. Gli edifici la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente occupano più dell'80% delle superficie totale.

La vegetazione non lineare e il suolo nudo rappresentano l'eccezione.

1.1.1.1. Tessuto residenziale continuo e denso.

La maggior parte degli edifici è costituita da strutture superiori ai 3 piani o 10 metri di altezza.

1.1.1.2. Tessuto residenziale continuo mediamente denso.

Gli edifici non raggiungono più di 3 piani o i 10 metri di altezza.

1.1.2. Insediamiento discontinuo.

Spazi caratterizzati dalla presenza di edifici. Gli edifici la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili.

Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono dal 10% all'80% della superficie totale.

Si deve tenere conto di questa densità per le costruzioni localizzate all'interno di spazi naturali (foreste o spazi erbosi). Questa voce non comprende:

- le abitazioni agricole sparse nelle periferie delle città o nelle zone di coltura estensiva comprendenti edifici adibiti a impianti di trasformazione e ricovero;
- le residenze secondarie disperse negli spazi naturali o agricoli.

1.1.2.1 Insediamiento residenziale con tessuto discontinuo.

Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono dal 50% all'80% della sup. totale.

1.1.2.2 Insediamiento rado.

Superfici occupate da costruzioni residenziali isolate che formano zone insediative di tipo diffuso. Gli edifici, la viabilità e le superfici coperte artificialmente coprono meno del 50% e più del 10% della superficie totale dell'unità cartografata. Devono risultare evidenti forme di lottizzazione nell'area individuata.

La copertura vegetale può occupare una superficie significativa (giardini privati, orti familiari), ma non presenta rilevanza agroforestale.

1.2 Insediamiento produttivo, dei servizi generali pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali.

1.2.1 Insediamiento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizio pubblico e privato.

Aree a copertura artificiale (in cemento asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta) senza vegetazione che occupano la maggior parte del terreno (più del 50% della superficie).

La zona comprende anche edificio e/o aree con vegetazione. Insieme di aree superiori a 1 ettaro con gli spazi associati muri di cinta parcheggi deposito ecc.

1.2.1.1 Insediamiento industriale o artigianale con spazi annessi.

1.2.1.2 Insedimento commerciale.

Comprende le aree adibite ai servizi commerciali all'ingrosso o al dettaglio inclusi gli spazi annessi. Non sono compresi i grandi magazzini integrati in edifici di abitazione. Vanno comprese le aree adibite a servizi alberghieri e di ristoro.

1.2.1.3. Insedimento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati.

Comprende strutture scolastiche superiori e universitarie dei vari ordini e gradi, tribunali, ospedali, prigioni, luoghi di culto che da soli o in associazione occupino più di 1 ha di superficie. Devono risultare inclusi gli spazi annessi (parcheggi, viabilità, verde di arredo).

1.2.2. Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie e spazi accessori, aree per grandi impianti di smistamento merci.

1.2.2.1. Reti stradali e spazi accessori

(svincoli stazioni di servizio aree do parcheggio ecc). Largh. minima da considerare: 25 m.

1.2.2.2. Ferrovie comprese le superfici annesse

(stazioni binari terrapieno ecc.) reti ferroviarie più larghe di 25 m. che penetrano nelle città, altri impianti di trasporto. Sono inseriti anche i dati relativi ai principali impianti di risalita che verranno forniti dall'Amministrazione Regionale.

1.2.2.3. Grandi impianti di concentrazione e smistamento merci (interporti e simili).

1.2.2.4. Aree per impianti delle telecomunicazioni.

Insedimento di antenne, ripetitori, trasmettitori concentrati in numero superiore a due e con spazi di servizio annessi.

1.2.3 Aree portuali

Infrastrutture delle zone portuali compresi i binari i cantieri navali i porti da diporto e o porti-canali. Se i moli hanno meno di 2 m í di larghezza la superficie dei bacini (d'acqua dolce o salata delimitata dagli stessi è da comprendere nella superficie minima di 1 ettaro.

1.2.4. Aree aeroportuali ed eliporti

Infrastrutture degli aeroporti di eliporti piste edifici e superfici associate.

Sono da considerare solo le superfici che sono interessate dall'attività aeroportuale (anche se alcune parti di queste sono utilizzate occasionalmente per agricoltura-foraggio) Superfici di norma delimitate da recinzioni o strade Sono comprese i piccoli aeroporti da turismo e gli eliporti purché dotato di strutture stabili di servizio.

1.3 Aree estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati.

1.3.1. Aree estrattive.

Estrazione di materiali inerti a cielo aperto, anche in alveo (cave di sabbia, ghiaia e di pietra) o di altri materiali (miniere a cielo aperto). Sono qui compresi gli edifici e le installazioni industriali associate come le superfici abbandonate. Le rovine archeologiche sono da includere nelle aree ricreative.

1.3.2. Discariche e depositi di rottami.

1.3.2.1 Discariche e depositi di miniere industrie e collettività pubbliche di superficie maggiore di 0,5 ha.

L'Amministrazione Regionale fornirà l'elenco delle discariche censite.

1.3.2.2 Deposito di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli.

1.3.3. Cantieri.

Spazi in costruzione, scavi e suoli rimaneggiati.

1.4. Aree verdi urbanizzate

1.4.1. Aree verdi urbane

Spazi ricoperti da vegetazione compresi nel tessuto urbano Ne fanno parte parchi urbani (ville comunali, giardini pubblici e privati).

1.4.2. Aree ricreative e sportive.

Aree utilizzate per campeggi attività sportive parchi di divertimento ecc.. compreso nel tessuto urbano. N.B. Sono escluse le piste da sci da classificare di norma come 2.3.1. e 3.2.1.

1.4.2.1. Campeggi bungalows.

1.4.2.2. Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ippodromi, golf ecc.).

1.4.2.3. Parchi di divertimento (Aquapark, Zoosafari e simili).

1.4.2.4. Aree archeologiche limitatamente a quelle aperte al pubblico o individuate in elenchi appositamente forniti dall'Amministrazione.

1.4.3. Cimiteri.

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE. Ambiente coltivato.

2.1. Seminativi.

Superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione. (Cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, coltivazioni industriali erbacee, radici commestibili e maggesi).

2.1.1. Seminativi in aree non irrigue.

Sono da considerare perimetri non irrigui quelli dove non siano individuabili per fotointerpretazione canali o strutture di pompaggio. Vi sono inclusi i seminativi semplici, compresi gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie e le colture foraggere (prati artificiali), ma non i prati stabili

2.1.2. Seminativi in aree irrigue.

Colture irrigate stabilmente e periodicamente grazie a un'infrastruttura permanente (Canale d'irrigazione, rete di drenaggio, impianto di prelievo e pompaggio di acque). La maggior parte di queste colture non potrebbe realizzarsi senza l'apporto artificiale di acqua.

Non vi sono comprese le superfici irrigate sporadicamente.

2.1.2.1. Seminativi semplici.

2.1.1.2. Vivai.

2.1.1.3. Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica.

2.1.3 Risaie (Non risultano presenti sul territorio regionale).

2.2. Colture permanenti.

Colture non soggette a rotazione che forniscono più raccolti e che occupano il terreno per un lungo periodo prima dello scasso e della ripiantatura: si tratta per lo più di colture legnose.

Sono esclusi i prati, i pascoli e le foreste.

2.2.1. Vigneti.

Superfici piantate a vigna.

2.2.2. Frutteti e frutti minori.

Impianti di alberi o arbusti fruttiferi. Colture pure o miste di specie produttrici di frutta o albero da frutto in associazione con superfici stabilmente erbate. I frutteti di superficie inferiore a 1,5 ha compresi nei terreni agricoli (prati stabili o seminativi) ritenuti importanti sono da includere nella classe 2.4.2. I frutteti con presenza di diverse associazione di alberi sono da includere in questa classe.

2.2.3 Oliveti.

Superfici piantate a olivo, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite.

2.2.4. Altre colture permanenti.

2.2.4.1. Arboricoltura da legno.

Superfici piantate con alberi di specie forestali a rapido accrescimento per la produzione di legno o destinate a produzioni diverse, ma soggette a operazioni colturali di tipo agricolo.

2.2.4.1.1. Pioppeti, saliceti, altre latifoglie .

2.2.4.1.2. Conifere a rapido accrescimento.

2.2.4.2. Formazioni forestali a prevalente produzione di frutti (Castagneti, Nocciolati).

2.2.4.3. Altre colture (ad esempio Eucalitti da frasca ornamentale).

2.3. Prati stabili (Foraggiere permanenti)

Superfici a copertura erbacea densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee non soggette a rotazione. Sono per lo più pascolate, ma il foraggio può essere raccolto meccanicamente. Ne fanno parte i prati permanenti e temporanei e le marcite. Sono comprese inoltre aree con siepi.

Le colture foraggere (prati artificiali inclusi in brevi rotazioni) sono da classificare come seminativi (2.1.1.)

2.4. Zone agricole eterogenee.

2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti.

Colture temporanee (seminativo o foraggiere) in associazione con colture permanenti sulla stessa superficie. Sono comprese aree miste, ma non associate, di colture temporanee e permanenti quando queste ultime coprono meno del 25% della superficie totale.

2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi.

Mosaico di appezzamenti singolarmente non cartografabili con varie colture temporanee, prati stabili e colture permanenti occupanti ciascuno meno del 75% della superficie dell'elemento cartografato.

2.4.3. Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti.

Le colture agrarie occupano più del 25% e meno del 75% della superficie totale dell'elemento cartografato.

2.4.4. Aree agroforestali.

Colture temporanee o pascoli sotto copertura arborea di specie forestali inferiore al 10%

3. SUPERFICI BOScate ED AMBIENTE SEMINATURALE.

3.1. Aree boscate.

Aree con copertura arborea costituita da specie forestali a densità superiore al 10%.

3.1.1. Boschi di latifoglie.

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali latifoglie. La superficie a latifoglie deve costituire almeno il 75% della componente arborea forestale, altrimenti è da classificare bosco misto.

3.1.1.1. Boschi di latifoglie di alto fusto.

3.1.1.2. Cedui semplici.

3.1.1.3. Cedui matricinati.

3.1.1.4. Cedui composti.

3.1.2. Boschi di conifere.

Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli ed arbusti, nelle quali dominano le specie forestali conifere. La superficie a conifere deve costituire almeno il 75% della componente arborea forestale, altrimenti è da classificare bosco misto.

3.1.3. Boschi misti di conifere e latifoglie.

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli ed arbusti, dove né le latifoglie, né le conifere superano il 75% della componente arborea forestale.

3.2. Ambienti semi-naturali caratterizzati da vegetazione arbustiva e/o erbacea.

3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota.

Aree foraggere a bassa produttività. Sono spesso situate in zone accidentate e/o montane.

Interessano spesso superfici, rocciose, roveti e arbusteti. Sulle aree interessate dalla classe non sono di norma presenti limiti di particelle (siepi, muri, recinti), intesi a circoscriverne e localizzarne l'uso.

3.2.2. Brughiere e cespuglieti.

Formazioni vegetali basse e chiuse, composti principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee (erliche, rovi, ginestre dei vari tipi ecc.). Vi sono comprese le formazioni a pino mugo.

3.2.3. Aree a vegetazione sclerofila.

Ne fanno parte macchie e garighe. Macchie: associazioni vegetali dense composte da numerose specie arbustive, ma anche arboree di piccola taglia, in prevalenza a foglia persistente, in ambiente mediterraneo. Garighe: associazioni cespugliose discontinue delle piattaforme calcaree mediterranee. Sono spesso composte da quercia coccifera, corbezzolo, lavanda, cisti, timo ecc. Possono essere presenti rari alberi isolati.

3.2.4. Aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione.

Vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali.

3.2.4.1 Aree a ricolonizzazione naturale.

3.2.4.2. Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto).

3.3. Zone aperte con vegetazione rada o assente.

3.3.1. Spiagge, dune e sabbie.

Le spiagge, le dune e le distese di sabbia e di ciottoli di ambienti litorali e continentali, compresi i letti sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio. Le dune ricoperte di vegetazione (erbacea o legnosa) devono essere classificate nelle voci corrispondenti Boschi(3.1.1.,3.1.2. e 3.1.3.),prati(2.3.1.).

3.3.2. Rocce nude, falesie, affioramenti.

3.3.3. Aree con vegetazione rada.

Comprende le steppe xerofile, le steppe alofile, le tundre e le aree calanchive in senso lato.

3.3.4. Aree percorse da incendi.

Superfici boscate o semi-naturali interessate da incendi recenti. I materiali carbonizzati sono ancora presenti.

3.3.4.1. Boschi percorso da incendi.

3.3.4.2. Altre aree della classe 3 percorse da incendi.

3.3.5. Ghiacciai e nevi perenni.

4. AMBIENTE UMIDO.

4.1. Zone umide interne.

Zone non boscate, parzialmente, temporaneamente o permanentemente saturate da acqua stagnante o corrente.

4.1.1. Paludi interne.

Terre basse generalmente inondate in inverno e più o meno saltuariamente intrise d'acqua durante tutte le stagioni.

4.1.2. Torbiere.

Terreni spugnosi umidi nei quali il suolo è costituito principalmente da briofite (sfagni) e materiali vegetali decomposti. Torbiere utilizzate o meno.

4.2. Zone umide marittime.

Zone non boscate, saturate parzialmente, temporaneamente o in permanenza da acqua salmastra o salata.

4.2.1. Paludi salmastre.

Terre basse con vegetazione, situate al di sotto del livello di alta marea, suscettibili pertanto di inondazione da parte delle acque del mare. Spesso in via di riempimento, colonizzate a poco a poco da piante alofile.

4.2.2. Saline.

Saline attive o in via di abbandono.

4.2.3. Zone intertidali.

Superfici limose, sabbiose o rocciose generalmente prive di vegetazione comprese fra il livello delle alte e basse maree.

5. AMBIENTE DELLE ACQUE

5.1. Acque continentali.

5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie.

Corsi d'acqua naturali o artificiali che servono per il deflusso delle acque; larghezza minima da considerare 25m.

5.1.1.1. Fiumi, torrenti e fossi.

5.1.1.2. Canali e idrovie.

5.1.2. Bacini d'acqua.

Superfici naturali o artificiali coperte da acque, destinate o meno all'uso agricolo e/o ittico.

5.1.2.1. Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive.

5.1.2.2. Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui

5.1.2.3. Bacini con prevalente altra destinazione produttiva (bacini idroelettrici, bacini di potabilizzazione).

5.1.2.4. Acquacolture.

5.2. Acque marittime.

5.2.1. Lagune.

Aree coperte da acque salate o salmastre, separate dal mare da barre di terra o altri elementi topografici simili. Queste superfici idriche possono essere messe in comunicazione con il mare in certi punti particolari, permanentemente o periodicamente.

5.2.2. Estuari.

Parte terminale dei fiumi, alla foce, che subisce l'influenza delle acque marine.

5.2.3 Aree al di là del limite delle maree più basse.